

1126

N. 1117

SENATO DEL REGNO

1126

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Linori Carlo*
 Data del R. Decreto di nomina *11 giugno 1900*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3^a*
 Luogo e data di nascita *Firenze, 1851 26 novembre*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Marchese*

Documenti presentati:

Certificato di nascita
27 della Camera dei Deputati

Data dell' adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Sen. Di Crampino*
 Data della relazione e numero dello stampato *25 giugno 1900, N. III quatter*
 Data dell' ammissione *27 giugno 1900* Data del giuramento *30 giugno 1900*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *id.*

Annotazioni:

1
Sua Maestà il Re ha auto-
nizzato il cambio di categoria

C

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma addì

25 Giugno 1900

1897

Il sottoscritto certifica risultare dai registri che si conservano negli Archivi della

Camera dei Deputati che l'ex-deputato Onore-

vole Marchese Carlo

Ginori

è nato a

Firenze

addì

29 Novembre

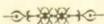
1851



IL DIRETTORE

[Handwritten signature]

CAMERA DEI DEPUTATI



DIREZIONE

DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA E DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor *Marchese Carlo Ginori* fu Deputato nelle Legislature *15. 16. 17. 18 e 19* quale Rappresentante dei Collegi *Firenze I. e III.*

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell' elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
15	Firenze I.	28 ottobre 1882	29 nov. 1882	
16	uf	23 maggio 1886	14 giugno 1886	
17	uf	23 nov. 1890	15 dic. 1890	
18	Firenze III.	6 nov. 1892	1° dic. 1892	
19	uf	26 magg. 1895	18 giugno 1895	

Roma, *25 Giugno 1900*



IL DIRETTORE

[Handwritten signature]

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Ginori Carlo**

Senatori votanti

» favorevoli

» contrari

» astenuti

44
42
2

Il Senato

approva la canonica Tutinone

IL SEN. MARCHESE CARLO GINORI

Riceviamo e pubblichiamo col massimo cordoglio il seguente telegramma:

MONACO, 23. - Stamane è morto qui il senatore marchese Carlo Ginori, di Firenze, che trovavasi da cinque giorni in questa città, insieme alla figlia.

La notizia, così improvvisa ed inattesa, della morte di un gentiluomo, ancor nel massimo vigore delle sue forze, nel fiore della virilità, recherà doloroso stupore, profondo rammarico in ogni classe della cittadinanza.

Il senatore Carlo Ginori era nato il 29 novembre 1851, dal marchese Lorenzo Ginori, già Sindaco di Firenze, senatore del Regno, e da Ottavia dei principi Strozzi.

Mostrò, sin da giovanissimo, precocità d'intelligenza e straordinaria gravità di carattere. Appena trentenne, fu eletto deputato nel I Collegio di Firenze, nel 1882, e fu, per cinque legislature, rieletto. Fu Sprointendente dell'Ufficio regionale dei Monumenti di Firenze, direttore della R. Accademia di Belle Arti.

Dotato d'ingegno vivacissimo; versatile, colto; per indole, molto misurato, alieno da tutte le volgarità: più che modesto, ripugnante da quelle basse arti con cui oggi molti procacciano la popolarità; gentiluomo, nel più puro ed alto senso della parola, visse con suprema dignità, fuori di tutte quelle congreghe d'agitatori, di incettatori di cariche, di aspiranti ambiziosi, per appartenere alle quali occorre rinnegare la propria individualità, far sacrificio della propria educazione e delle idee, che il compianto uomo, nella sua elevatissima moralità, ebbe a regolatrici inappellabili della vita.

Nel marchese Carlo Ginori tutti riconoscevano la mirabile prontezza dell'intelletto, la illibatezza del carattere, la energia della indole. Fin da giovanissimo, si era addestrato nelle armi, nella nautica, in ogni genere di sport. Egli che sapeva guidare, e guidò spesso, una grande nave sul mare ebbe degnamente la carica di Presidente del R. Yacht Club Italiano: e godeva di una reputazione europea, ed era consultato, e riguardato come arbitro, in tutte le questioni, che si riferiscono allo sport marittimo; come era uno degli arbitri di fama europea per la sua valentia nella scherma, per la squisita delicatezza di gentiluomo, per il coraggio personale, nelle più alte questioni cavalleresche.

E' noto che S. A. il Conte di Torino lo scelse come suo rappresentante nel duello, ch'egli ebbe col Principe d'Orléans: fatto d'armi, di cui non è ancor caduta dalle memorie la solennità internazionale e che fu come una di quelle antiche tenzoni, nelle quali fra due campioni avresti detto si disputasse, acceso, il sentimento d'onore di due popoli, o di due razze.

E pure in questo difficile frangente si parve tutta la prudenza, la infinita delicatezza d'animo di Carlo Ginori.

Tutti sanno l'ardore, con cui egli, morto il padre, coadiuvato da un uomo elettissimo, il compianto Paolo Lorenzini, promosse l'incremento artistico e industriale della Manifattura di Doccia: come egli fosse causa potente di un nuovo e fecondo avviamento a quella industria, quando si convinsse, come affermò in un suo discorso, che ormai sarebbe stato impossibile sostenere la concorrenza estera, se alla produzione non si fosse dato il carattere industriale.

sane tradizioni ha dato in ogni tempo prove luminose di civile sapienza e di amore alla libertà, non possono trionfare principii e teorie che sopprimendo la libertà individuale porterebbero alla onnipotenza dello Stato a traverso un periodo di lotte fraterne e di sangue quali la storia ne addita ad ammonimento salutare per popoli.

Il buon senso della nostra cittadinanza non può accettare un programma che è chiaro ed esplicito unicamente nell'invocare la distruzione della proprietà, dei vincoli di famiglia e della libertà individuale, mentre non si manifesta con altrettanta chiarezza per gli istituti ed ordinamenti di governo che dovrebbero sorgere sulle rovine di tutto quanto forma oggi la miglior parte del nostro patrimonio intellettuale e morale.

Ma non è la buona fede che abbonda nel campo avversario. Cauti nell'ocultare gli insuccessi che ripetutamente, anche all'atto pratico, hanno ottenuto allorché hanno voluto applicare le loro teorie, i socialisti ingannano scientemente i popoli con miraggi menzogneri, con promesse fallaci, pur di giungere al compimento della prima parte del loro programma che consiste, come diceva, nel successo di una rivoluzione simile a quella che fece correre rivi di sangue nella capitale di Francia.

Tanto è più iniqua la guerra che viene mossa dagli avversari alle nostre istituzioni quanto più è provato che nell'ambito di esse opportune e sapienti riforme possono attuarsi senza ricorrere a metodi ed a fini rivoluzionari.

Io stesso non appartengo alla scuola che vorrebbe veder cristallizzati i presenti ordinamenti che ritengo perfettibili, accettando io pure quei postulati che in armonia con la vera scienza economica mirano a render migliori le condizioni delle classi meno abbienti, sollevando quei pesi fiscali che concorrono ad accrescere il loro malessere e ad impedire ad essi la creazione del risparmio, primo elemento per la formazione della ricchezza.

Ma, nemico aperto di ogni violenza, mentre nutro queste aspirazioni comuni ad ogni uomo di cuore, serbo la mia fiducia incolabile ed il mio affetto più intenso alle istituzioni che il plebiscito del popolo italiano ha sancito, e, fedele al Re ed alla patria, quale il valore e la sapienza di Sovrani, uomini di Stato, martiri gloriosi ce l'hanno concesso, mi onoro di militare sotto quella bandiera che dai campi cruenti delle piane lombarde ci ha condotti al compimento dell'unità nazionale.

Con decreto reale del 14 giugno 1900, il marchese Carlo Ginori fu nominato senatore del Regno.

Il 24 settembre 1902 era nominato Sindaco di Firenze, con splendida votazione: ma egli, pur amatissimo della città, rifiutò quell'ufficio per motivi che palesava a' suoi intimi amici, e ne quali era tutta la nobiltà del suo animo, rifiutò con una lettera, che aveva quel carattere di sobrietà, di serenità, di sicurtà e limpida e risoluta coscienza, che traspare in ogni atto della sua vita.

Firenze deve piangere un uomo che l'ha tanto amata, che ne desiderò e ne promosse il bene, che fu modello di civile modestia e che lascia un ricordo di tante qualità preziose. Egli fu uno di coloro, che ritengono in sé, come una tradizione, le semplici, alte virtù del patriziato fiorentino. Egli lascia un nome, che è esempio di lealtà, di bontà, di coraggio, di puri ideali. Il suo nobilito e caro figlio, a cui ci rivolgiamo oggi affettuosamente commossi, custodirà, continuerà, nel modo più degno, un sì inesti-

simi fra i dotti. Insegnava archeologia e filologia al Collegio di Francia da trent'anni. Sotto l'Impero, aveva acquistate le simpatie personali di Napoleone III. Fu nominato professore di sanscrito nel 1857; poi di filologia assira.

Entrò nell'Accademia delle iscrizioni e di belle lettere nel 1881.

I GRAVISSIMI DISORDINI a Grammichele in Sicilia

L'agitazione dei socialisti a Roma

ROMA, 23, ore 13,35 - Ieri sera si riunì la Giunta esecutiva della Camera del Lavoro per concretare il mandato ricevuto dall'assemblea delle Associazioni sovversive.

La Giunta deliberò di convocare per stasera, il Consiglio generale della Camera del Lavoro.

Fu poi approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, invita il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista a volersi riunire d'urgenza, per mettersi a disposizione delle organizzazioni operarie, ed in vista delle deliberazioni che il proletariato organizzato adotterà in dipendenza dei gravi avvenimenti di Grammichele. »

Un Comizio a Venezia

VENEZIA, 23. - Ieri sera i socialisti si sono riuniti ed hanno deliberato di tenere domenica prossima un pubblico Comizio di protesta per i fatti di Grammichele, non ostante le proibizioni delle Autorità.

La Guerra TRA RUSSIA E GIAPPONE

La riunione dei plenipotenziari

Un messaggio di Roosevelt
PORTSMOUTH (Stati Uniti), 22. - Un messaggero di fiducia di Roosevelt è qui giunto oggi con un messaggio scritto per gli inviati russi.

Oggi De Witte e Rosen rimasero tre ore all'arsenale in comunicazione diretta, ovvero indiretta con Roosevelt.

Si assicura che il messaggio di Roosevelt sia il risultato del suo colloquio di ieri a Oysterbay con Kaneko.

Ricominciano le conferenze

PORTSMOUTH, 22. - Un comunicato ufficiale annuncia che la prossima riunione della conferenza per la pace è fissata per domattina alle ore 9.30.

Un indirizzo di 600 israeliti russi

PORTSMOUTH, 22. - De Witte e Rosen hanno ricevuto da 600 israeliti russi stabiliti nel Massachusetts un indirizzo nel quale esprimono la speranza che la pace coronerà gli sforzi dei plenipotenziari.

La stampa giapponese

TOKIO, 23. - Il giornale *Jiji Shimpo* parlando dei negoziati di pace insiste sulla necessità di ottenere la cessione di Sakhaline e il rimborso delle spese di guerra.

Dice che le condizioni del Giappone sono giudicate ragionevoli anche in Francia e che la responsabilità della rottura dei negoziati cadrà sulla Russia.

Il giornale *Asahi* sostiene la pace perché i giapponesi combattono il Governo russo.

Cronaca Estera

I Consigli Generali in Francia

PARIGI, 23. - Vi furono le elezioni per gli ufficiali di Presidenza dei Consigli Generali.

Ventisei Consigli elessero all'ufficio un repubblicano, ventisei un radicale, tre radicali socialisti, tre progressisti, sei conservatori; sette Consigli per motivi diversi non procedono alla rinnovazione dell'Ufficio.

Francesi depredati al Marocco

PARIGI, 23. - I giornali hanno da Tangeri:

Quattro francesi sono stati aggrediti ieri sera alla porta della Marina da una banda marocchina che li ha depredati.

Corre voce che il suddito algerino El Malain sia stato messo in libertà dal Sultano, ma tale voce non ha avuto la conferma ufficiale.

Ultime Notizie

Il Ministro delle Poste e Telegrafi

RIMINI, 23. - Il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Morelli Gualtierotti, ha visitato stamani il Municipio, ove fu ricevuto dalla Giunta comunale che gli ha offerto un *vermouth*.

Pescia, accompagnato dal pro sindaco Ranzini e dal cav. Pekini, bibliotecario, l'on. Ministro si è recato al tempio Malatestiano ed a visitare altri monumenti della città.

L'on. Morelli Gualtierotti partirà stasera per Bologna.

Personale giudiziario

ROMA, 23, ore 18. - Brugno, nominato vice pretore a Massa.

Sono accettate le dimissioni da vice-pretore a Firenze di Tajani.

Metasini, vice-cancelliere a Cascina, è collocato in aspettativa.

Nell'Economato delle Finanze

ROMA, 23, ore 19. - Oggi il cav. Alinei, economo al Ministero delle Finanze, ha fatto la consegna della crasi dell'Economato al cav. Borrello, archivistista alla Direzione generale della privative.

Oggi stesso, alle ore 15, il ragioniere cav. Sambo ha assunto temporaneamente la direzione dei servizi dell'Economato.

Il vescovo di Orvieto

ROMA, 23, ore 19. - E' concesso l'ewegatur alla bolla Pontificia nominante mons. Fraticochi vescovo di Orvieto.

Per il servizio "espressi"

ROMA, 23, ore 18,35. - Al Ministero delle Poste si sta studiando il miglioramento del servizio degli "espressi."

I funzionari ed agenti di P. S.

Il divieto delle raccomandazioni

ROMA, 23, ore 19,10. - Il Ministro dell'Interno ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare nella quale, dopo avere lamentato che funzionari ed agenti di P. S., illudendosi di migliorare i propri interessi, si rivolgono a persone estranee alla amministrazione, per averne patrocinio e protezione, invita i Prefetti a voler diffidare i funzionari ed agenti di P. S. dipendenti che se perverranno al Ministero raccomandazioni in loro favore il Ministero prenderà senz'altro provvedimenti disciplinari a loro carico.

Il Personale delle Prefetture

ROMA, 23, ore 18,10. - Cascato, Segretario a Firenze, promosso Consigliere ad Assessorato.

coltivare negli orti di Benevento il Salento (500,000 piante) ibrido italiano che ha fatto ottima prova.

Le aberrazioni di un Sindaco socialista

SAN REMO, 24, ore 16,5. (Gandolfi) - Ieri sera giunse la prima divisione della squadra del Mediterraneo.

Il Municipio socialista contrariamente a quelli delle altre città non preparò feste e il Sindaco non si recò a far visita a bordo della nave ammiraglia.

La popolazione commenta severamente tale operato.

Interpellai il Sindaco sul suo contegno ed egli mi disse che la Giunta aveva deciso di sospendere ogni rapporto di cortesia con le autorità governative finché non si avrà la certezza che giustizia sarà fatta per gli eccidi di Grammichele e contemporaneamente a tale deliberazione aveva votato un sussidio di duecento lire in favore delle famiglie delle vittime.

Ferito per un popone

SIENA, 23, ore 18,20. - A Castelnuovo Berardenga è accaduto un fatto assai grave.

Il contadino Nello Beltrami, lavorante nel podere detto « Terra Rossa », tornandosene iersera a casa, dopo il giornaliero lavoro, traversò un campo coltivato a poponi da certo Vittorio Bari.

A un dato momento, si sentì investito da una facciata a pallini, che lo ferì alle spalle, al collo e in diverse altre parti del corpo.

Il poveretto, quantunque ferito, riuscì a tornarsene a casa. Qui fu visitato da un medico, che ritenne necessario farlo trasportare al nostro ospedale, per la gravità delle ferite.

Intanto, i carabinieri hanno arrestato il Bari, il quale afferma il Beltrami gli aveva rubato alcuni poponi.

Omicidio a Genova

GENOVA, 23, ore 17,10. - Verso le 14,30 certo Mario Galdini acrobata al teatro Verdi uccideva in piazza Corvetto per gelosia di donne un certo Giovanni Casarini di Bastia, marinaio.

Un pazzo che ferisce la moglie

La lunga lotta per arrestarlo

PISA, 23, ore 18. - Stamani, verso le ore 11, fu chiamata da Maloventre la Pubblica Assistenza perché si recasse a prendere certo Ballini Attilio, di anni 42, colono, che dava segni di alienazione mentale.

Una squadra dell'Assistenza si recò subito sul posto col carro a cavalli.

Però, durante il percorso, si incontrò in un barroccio, che correva a gran velocità e sul quale era sdagiata una donna tutta intrisa di sangue.

Domandato di che si trattava, fu risposto ai soci che il pazzo aveva tagliato la gola alla moglie.

Essi, naturalmente, raddoppiarono la corsa, e, giunti a Maloventre, trovarono dinanzi alla casa, in cui si era rinchiuso il pazzo, una folla numerosa, che imprecaava contro di esso; perché si era rinchiuso dentro con due bambini, uno di 7 anni e l'altro di tre mesi.

Nessun paesano però aveva tentato di entrare in casa, perché temeva di esser preso a faciliate.

Allora i soci della P. A. dovettero energicamente porre fine allo spettacolo.

Di fatti i soci Giulio Baratti e Monti Casarini si presentarono in una stanza e trovarono il pazzo in una stanza.

DICHIARAZIONI

DI UN PRINCIPE DELLA RÉCLAME

Intervista col gerente della "Tot., Company

Como, li 23 luglio

(p. a. n.) Un pomeriggio dello scorso luglio, sulla china del colle di Brunate, a mezza strada della funicolare, poco prima di pranzo, anzi proprio nella dantesca ora

« ... che volge al desio
... e intenerisce il cuore... »

una squadra di venti operai: fabbri, carpentieri e muratori, è intenta ad issare saldare, battere, torcere, arroventare, fra il verde ardente della campagna, l'azzurro smorto del cielo, lo stormir delle fronde alla brezza del lago, il rosso chiarore del sole morente, un « TOT » mostruoso, smerciatamente mostruoso, destinato ad essere fatto non per naviganti del Lario ma per dispettici ed i biliosi, ad essere d'augurio non per viaggiatori della Gottardbahn ma per disperati di itterizia.

E sotto questa baraccola di lavoratori, che vociano, si chiamano, si interpellano e bestemmiano, a venti passi, seduto sopra un tronco di recente abbattuto, con uno stupendo *pointer* nervosamente concitato fra i piedi, sta il gerente unico della « tot » Company.

Quest'uomo possente, irrequieto, indomabile, audace — che ha profuso da solo più biglietti da mille in réclame che non parole Demostene in orazioni — quest'uomo instancabile ed energico, così, ad occhio e croce, mi è parso null'altro che un buon cacciatore, né più né meno che un buon cacciatore spaventato dall'idea di ritornare a casa *bredouille*.

Che porcheria

deturpare un colle con una baracca di réclame! — gli dissi come persona capitata lì per caso, che esprime il proprio risentimento. — Non le pare? — Se Ruskyn vedesse, scriverebbe un libro.

La réclame — caro signore — dà lavoro, in oggi, a metà del genere umano: ed è per essa e solo per mezzo di essa che è possibile non chiudere tutti quegli stabilimenti, quelle officine, quelle linee ferroviarie, quei grandi alberghi che — disseminati in ogni parte del « bel paese » — dovrebbero pure costituire dal vostro punto di vista, una grande deturpazione!

I latini sono un popolo meraviglioso: ha bisogno del pretesto di un culto delle cose perché non si sente di violentare, di sconvolgere le cose per raggiungere una mèta lontana.

Riprese: Come tutti coloro che sono deboli hanno perenne il timore di una insidia, come tutti quelli che non sono dotati di volontà indomabile soffrono il costante assillamento dei pregiudizii — così i latini davanti alle audacie della réclame rimangono turbati e si aggrappano al sospetto. Gli americani invece.

ne sono innamorati

I primi hanno sempre timore dell'inganno — sentono cioè di essere passibili di inganno: — I secondi affettano e, se del caso, condannano.

Questi applaudono sempre, quelli sempre disapprovano per massima — questi sono generosi, quelli gretti — e non v'è bisogno che dimostri esser la generosità, dote riservata ai più forti.

Mille aneddoti potrei raccontarvi. Chi oserebbe tentarli in Italia? Si griderebbe alla mistificazione, non si constatarebbeneanche la genialità. Se domani sul Corso trovaste presso una vetrina un legno che vi impedisse il passo con su scritto: Pericoloso passare senza osservare le scarpette a lire 5 il paio — protestereste. In America un calzolaio lo ha fatto e ci ha guadagnato.

— Ma allora — interrompi — perché mai fate la réclame in Italia?

estera, se alla produzione non si fosse dato il carattere industriale.

Ivece di abbandonare egoisticamente la gloriosa, secolare impresa della famiglia, preferì salvare l'insigne opificio di Doccia dal pericolo a cui era esposto, per l'accennata concorrenza.

Ma gli avversari, in mala fede, cercarono di prevalersi anche di quanto riguardava i privati interessi.

Chi ebbe la ventura di godere l'intimità di Carlo Ginori: ventura a pochi concessa, poiché egli fu un innamorato di solitudine, e si piacque, per lunghe stagioni di rimanere nella quiete delle campagne, o nocchiero della propria nave tra spaziosi orizzonti, fra il cielo ed il mare: limiti, ne quali soltanto trovava appagamento la sua anima libera, schietta, sfoderante di transazioni meschine: ch'ebbe la ventura, ripeto, di godere. In certi periodi, la sua intimità, non potrà mai dimenticarlo.

Del perfetto gentiluomo fiorentino, che discendeva da prosapia illustre per secoli, ebbe tutte le qualità più squisite; il riserbo, pieno di decoro; la grazia arguta, l'intrepidezza, senza istantanea, ma cui, al debito tempo, si sarebbero indarno parati ostacoli: la sicurezza di sé: il fine gusto del Bello. Aveva mente sì ben composta, ed era sì schivo da ogni ostentazione, che sovente, chi poco lo conosceva, restava ammirato della pronta appropriatezza, dell'acume e della lucidità de' suoi giudizi.

Godè profonde simpatie e pochi seppero meglio ispirarle: al solo vederlo, o dopo aver scambiato con lui qualche parola, chiunque si faceva accorto che aveva dinanzi uomo non pur non volgare, né capace di volgarità; ma eziandio molto rimoto dalla via comune.

La generosità fu in lui pari alle schiettezza dell'animo; cuopri gli atti insigni con la gelosia, ond' altri cerca tirar l'attenzione su le più povere gesta. Ma fu di quei ragguardevoli uomini, che non sanno acconciarsi ad aver sembianza di voler trarre qualsiasi profitto da buone opere, le quali stimano un dovere: e hanno il pudore del bene, che stanno in timore riceva offesa dalla divulgazione.

Favore ogni tentativo atto a rinvigorire la forza fisica, il carattere degli italiani: impareggiabile nella scherma, infaticabile sul mare, che fu una sua predilezione, presiede il Club Alpino, la Società di Studi geografici e coloniali; si adoperò molto all'incremento degli Ospizi Marini, della Scuola femminile d'arti e mestieri.

Nel 1893 presiede il Comizio, promosso dalla Associazione industriale e commerciale per protestare « contro la soppressione delle Banche Toscane » e pronunziò un felicissimo discorso.

Malgrado la sua esemplare e feconda operosità per il bene di Firenze, nelle elezioni politiche del marzo 1897, per le male arti degli avversari, e per l'indolenza degli elettori monarchici, con una differenza di soli 77 voti, fu sopraffatto nel III Collegio della nostra città, la cui rappresentanza costituì poi, per sette anni, uno strano fenomeno, fortunatamente scomparso negli ultimi comizi generali.

Il marchese Carlo Ginori aveva esposto agli elettori un programma savio e sinceramente democratico. Egli si era così espresso: « In Firenze, antica culla della civiltà, dove il popolo per naturale ingegno e per

carattere suo, a cui vogliamo oggi affettuosamente commossa custodirà, continuerà, nel modo più degno, un sì inestimabile tesoro.

Alle sorelle, al figlio, alle figlie, ai cognati, tenosene Pietro Torrigiani e conte Andrea Digerini-Nuti, alla nuora, al padre di lei, il nostro ottimo amico senatore Civelli, al genero, marchese Gondi, esprimiamo la più cordiale condoglianza, interpreti del sentimento di ogni classe della popolazione.

L'impressione a Livorno

Ci telefonano da Livorno, 29, ore 20,15. La notizia del senatore marchese Carlo Ginori ha prodotto profonda, dolorosa impressione.

Il senatore Ginori pochi giorni addietro era qui, ed assisté alle feste in onore della Squadra del Mediterraneo.

Il suo yacht l'Urania era ancorato nel nostro porto.

Il compianto senatore presenziò le regate, in qualità di Presidente dell'Yacht Club.

Giovedì scorso partì a bordo dell' « Urania », per la Spezia ed ivi giunto lasciò la nave in quel porto, e si mise in viaggio per Monaco di Baviera, dove raggiunse sua figlia.

Anche qui, il marchese Carlo fu sofferente per febbri malariche.

Era anche affetto da vario tempo da una forma blanda di nefrite.

Giunto a Monaco, si ammalò subito, e, dopo due giorni di malattia, avvenne la catastrofe.

La notizia alla famiglia

Il marchese Lorenzo Ginori apprese la penosissima notizia mentre era in viaggio per l'Inghilterra, e subito è partito per Monaco, ove giungerà questa sera.

La marchesa Corinna Ginori-Civelli, è partita da Livorno per recarsi anch'essa a Monaco.

L'on. senatore Pietro Torrigiani è stato stamani immediatamente informato della gravissima sventura da cui venne funestata la sua signora, marchesa Giulie, sorella dell'estinto.

In Firenze l'infantissimo annuncio ha profondamente rammaricato la cittadinanza, memore dell'opera consacrata dall'amato gentiluomo.

GIULIO OPPERT

Il celebre orientista Giulio Oppert, membro dell'Istituto e professore del Collegio di Francia, di cui annunciammo ieri la morte, aveva fatto scuola anche l'inverno scorso, e pochi giorni fa assistette anche alle sedute dell'Istituto.

Nato ad Amburgo nel 1825, da famiglia israelita, studiò in Germania, e ancor giovane prese la cittadinanza francese nel 1847. Si fece conoscere col suo famoso sistema per interpretare le iscrizioni cuneiformi. Capitanò varie spedizioni scientifiche nella Mesopotamia, e i suoi rapporti su quel viaggio sono un tesoro di erudizione. Era dotato di una memoria straordinaria, e di un'attitudine speciale ai calcoli; tanto che era considerato come un calcolatore astronomico di primo ordine.

I suoi studi di filologia e di cronologia assira, caldaica, persiana, sono conosciutis-

Il giornale Asahi sostiene la pace perché i giapponesi combattono il Governo russo e non i sudditi oppressi dallo Czar.

La conferenza rinviata

PORTSMOUTH, 22. - La conferenza dei plenipotenziari è rinviata a domani perché i segretari non avevano finito di redigere i protocolli.

Le proposte pratiche di Roosevelt

OYSTER BAY, 23. - L'impressione generale del pubblico è che la rottura immediata delle trattative per la pace sia stata evitata e che vi sia qualche speranza di successo favorevole.

Il Presidente della confederazione, Roosevelt, sarebbe riuscito a scuotere lo spirito intransigente dei plenipotenziari russi e giapponesi.

È certo che egli fece a Kaneko ed al barone Rosen proposte pratiche che il pubblico ancora ignora.

PORTSMOUTH, 23. - Si assicura che la proposta di Roosevelt consiste in questo: Che la Russia riacquisti le Sakhaline pagandole al prezzo che il Giappone chiedeva per il rimborso delle spese di guerra. Se la Russia e il Giappone non si acconteranno circa la somma da pagarsi questa dovrebbe essere stabilita mediante arbitrato.

Una conferenza preparata segretamente

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 23. - Un rappresentante del Presidente della confederazione Roosevelt si è recato stamani all'arsenale per conferire con De Witte e con il barone Roen.

Questa conferenza era stata preparata ieri nel massimo segreto da Peirce, segretario di Stato aggiunto.

Il Consiglio della Corona russa

PARIGI, 23. - Il Temps ha da Pietroburgo: Contrariamente a certe informazioni di fonte tedesca ed inglese, il Consiglio della Corona, tenuto a Peterhoff, si è pronunziato a maggioranza per la conclusione della pace, ed ha ordinato ai delegati russi di fare nuove proposte al Giappone circa la indennità.

I generali che si trovano sul teatro della guerra hanno telegrafato ai plenipotenziari russi di non concludere una pace sfavorevole alla Russia, perché l'Esercito è sicuro di vincere.

Il rifiuto della indennità

PIETROBURGO, 23. - Al Ministro della Guerra si dichiara formalmente che la Russia respingerà assolutamente il pagamento dell'indennità di guerra al Giappone.

La risposta dello Czar

PORTSMOUTH (S. U.), 23. - De Witte ricevette a mezzanotte un lungo telegramma che si crede sia la risposta dello Czar.

A quanto si afferma, la proposta di Roosevelt non avrebbe avuto nessun successo.

SPETTACOLI DEL DI 23

SALA EDISON - Cinematografo dalle ore 16 in poi - Gran novità - Nel paese nero - Drama Cinematografico in 8 quadri - Gran farsa cinematografica: A pagar la pigione... sono dolori...

ROMA, 23, ore 18,10. - Caccato, Segretario a Firenze, promosso Consigliere ad Ariano, con funzioni di Sottoprefetto.

Lazzarini vice-regioniere a San Miniato, trasferito a Perugia.

Ricci idem a Firenze idem a Pesaro. Cristiano idem a Massa idem a Benevento.

Per i servizi marittimi

ROMA, 23, ore 18,40. - Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentata la relazione della Commissione incaricata di studiare il riordinamento dei servizi marittimi. Prevedesi che le proposte della Commissione, daranno luogo a vivaci discussioni.

La Giunta Superiore di Belle Arti

ROMA, 23, ore 18,50. - La Giunta Superiore di Belle Arti si riunirà alla fine di settembre.

Parecchi dei suoi membri si troveranno a Venezia, in occasione della visita che i Sovrani faranno a quell'Esposizione.

Le ricompense al valor militare

ROMA, 23, ore 18. - Il Ministro degli Interni ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare colla quale richiama la loro attenzione sulla massima stabilita dal Ministero della guerra ed in virtù della quale nelle proposte di ricompense alle guardie municipali ed alle guardie di città ed in genere a tutti gli agenti che appartengono a corpi militarizzati, devono conseguire ricompense al valor militare anziché quelle civili quando si rendano meritevoli di speciali distinzioni per atti coraggiosi compiuti per l'inseguimento ed arresto di malfattori, nel sedare tumulti, dimostrazioni, ecc.

La coltivazione del tabacco nel 1906

ROMA, 23, ore 17. - Il Direttore generale delle privative, comm. Sandri, ha presentato al Consiglio tecnico dei tabacchi le proposte relative al manifesto della coltivazione del tabacco da effettuarsi per conto delle Manifatture dello Stato nella prossima campagna 1906.

Il comm. Sandri dice che con tali proposte la Direzione generale delle privative dà novella prova del suo interessamento allo sviluppo della produzione nazionale, dispoiché non soltanto viene aumentato il quantitativo delle piante da coltivare ma si estende altresì il beneficio della concessione a nuovi Comuni e si apporta infine un equo miglioramento ai prezzi d'acquisto di alcuni tabacchi.

Il contingente generale del 1905 era rappresentato da un totale di 124,645,000 piante, in esso compreso anche lo speciale contingente assegnato per tabacchi da trinciati comuni.

Il contingente complessivo che si propone per il 1906 sale invece a piante 135,335,000 superando così quello della campagna in corso di tonn. 10,180,000 piante.

Salvo l'aumento di 50,000 piante per la specie Ebasanta, richiesto da esigenze della speciale lavorazione, sono le varietà da fumo, ma di origine esotica, quelle alle quali si è elevato il contingente.

Il Barley aumenta in alcune sgenzie per 1,250,000, diminuisce in altre di 1,850,000; viene abolito il secco da spagnolette (200,000 piante) e in sua vece viene fatto a Sassari l'aumento di 200,000 piante della varietà levantina, l'E zegovina.

Infine viene, in luogo del Barley, dato a

Di tutti i suoi figli Buratti e Menti Caccato si arruolarono, in una vicina casa colonica, l'uno di un fucile, l'altro di un falco, e poi, presentatisi al pazzo che era alla finestra, dapprima gli ordinarono di aprire, poi, visto che non obbediva, abatterono la porta d'ingresso e penetrarono in casa, insieme ad altri popolani.

Trovarono in una stanza una larga pozza di sangue versato dalle ferite della moglie, e nella camera del primo piano videro i due poveri piccini, uno nascosto sotto il letto, e l'altro più piccolo, che piangeva disperatamente nel suo lettino.

Il Ballini era pure in camera, ma posto in agguato, dietro il letto.

Egli, alla presenza delle persone, che invasero la camera, si mostrò riluttante e minaccioso; ma, poiché il Buratti gli puntò il fucile al petto per intimidirlo, il Ballini cedette; alla fine gli poterono essere messe le pastoie.

Dopo ciò fu caricato sul carro, mentre la folla gridava: « Trascinatelo a piedi! »

Il Ballini fu ricoverato nel nostro Spedale per gli alienati, dove già era stato rinchiuso altre due volte.

Il disgraziato dichiarò ai medici di avere tagliato la gola alla moglie perchè « la sua testa voleva così. »

Lo stato della infelice è grave.

Essa è stata temporaneamente ricoverata presso il medico condotto di Vecchiano; ma sarà presto trasportata al nostro Spedale.

La voce della fuga di un baritono con una signora di Pistoia

PISTOIA, 23, ore 19,30. - Circola insistentemente la voce che il celebre baritono fiorentino G. P., il quale era quassù a cantare, sia fuggito, per ignoti lidi, con una signora di Pistoia, certa P.

IL PREZZO DEL CAMBIO

ROMA, 23. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 24 agosto a lire 103.—.

RIVISTA DELLA BORSA

Firenze, 23 Agosto 1905.

BORSA DI FIRENZE

Ore 12,30
Rend. 5 0/0 105 37,50 Rend. It. 3 1/2 108,82,50
Banca d'Italia 1248.— — Banca Commerciale 964.— — Credito Italiano 661.— — Azioni Meridionali 761.— — Ferrovie Mediterranee 467.— — Fendiaria Incendio 183.— — Fondiaria Vita 310.— — Alti Forni Piombino 259.— — Ferr. Italiane — — Società Immobiliare 314.— — Miani — — Venete — — Imprese Fondiaria — — Zuccheri Romani 122 50 — Digerini Marini 66,50 — Rochet Schneider 31.— — Obbligazioni Ferrovie 262 25 — Obblig. Meridionali 367.— — Florentina 70.— — Forni Liguri — — Fonderia Verace — — Panificio Biondi 141.—
Prodotti Chimici Pegna 54,25.

CAMBIO

Francia 99,90 —
Londra 24 98,50
Germania 122 85.—

SOCIETA' TIPOGRAFICA FIORENTINA
Via delle N. N. N. N.

ADRIAN FERDINANDO, Ger. responsabile.

— Ve lo dico subito — rispose prontamente — per due ragioni: primo, perchè di italiani che la pensano come me, ve ne è un numero enorme: poi perchè malgrado la verità che vi ho detto gli italiani hanno una straordinaria percezione, se non l'abitudine, del senso pratico, e a lungo andare apprezzano le cose buone, vi si affezionano, le difendono quasi, con l'abituale entusiasmo latino.

Indubbiamente la réclame deve avere della « proprietà ». Gli uomini sandwich stracciati, sporchi, che passano per le nostre strade non sono réclame ma denigrazione — ma è pur ora di finirla col credere che chi può spende in réclame lo fa perchè ha bisogno di ingannare maggiormente il pubblico; e pensare che profondera, arrischiare delle sostanze significa precisamente e soltanto aver l'intima convinzione della utilità del proprio prodotto.

Vi siete mai domandato voi,

cosa costa una pagina intera

in uno dei grandi quotidiani d'Italia? Ebbene, per darvi un'idea di quel che noi siamo indotti a spendere, vi basti sapere che la quarta pagina intera su 134 giornali quotidiani, costa precise lire 29,364 ogni volta; il che, moltiplicando per 14, altrettante essendo le pagine intere che noi pubblichiamo entro il 1905, dà un totale di più di

quattrocento mila lire!

E in sola quarta pagina!

A questa aggiungete la terza pagina, i giornali illustrati, i vetri trasparenti sulle tramvie e ferrovie, le opere fatte sui laghi ed i motivi luminosi in città: la distribuzione di opuscoli con una tavola anatomica mobile; la propaganda ai medici mediante un periodico proprio di esperimenti e recensioni scientifiche: la spesa immensa per gli artisti, i pittori, i fotografi, i litografi, gli incisori, i verniciatori, gli affissatori, ecc., ecc., tutta gente che vive della réclame, e diteci voi se, qualora il nostro prodotto non corrispondesse alla fiducia che gli scienziati di ogni paese riposero in lui, noi potremmo continuare, anno per anno a dare al vento centinaia e centinaia di biglietti damille.

— E questo vi conviene se tra i farmacisti

molti preparano cachets di « tot » ?

Egli mi rispose ridendo di cuore:

— Ma noi lo sapevamo già prima, che in alcuni esercizi si sarebbe venduto sotto forma di « tot » un qualche preparato che non avrebbe avuto nulla a che fare col vero « tot »! Ma proprio questo che ai profani può apparire come un pericolo di concorrenza alla nostra Compagnia, dai tecnici non riceve che un debole sorriso di compatimento.

Il segreto del successo

del nostro prodotto non si limita alla preparazione del contenuto, la cui formula è nota nei suoi principali componenti, ma si estende alla pasta dei cachets, costituita da una sostanza azima speciale resa assimilabile con un sistema che non è il caso di comunicarsi. Le imitazioni, le falsificazioni, le sostituzioni sono sempre ridicole — ma quando mancano del primo elemento che dà vita al prodotto falsificato, diventano addirittura grottesche. Per il « tot » questo elemento principale è l'assimilabilità: primo requisito per una buona digestione.

Il farmacista che, a chi gli domanda il « tot » tenta spacciare una sua preparazione, si dà la zappa sui piedi, perchè: o il colpo non riesce e il compratore va da un suo concorrente; o il colpo riesce, ma gli effetti del medicinale non corrispondono, ed il compratore si accorge troppo tardi di aver sprecato i denari.

Nell'un caso e nell'altro egli prende il cliente.

E questo i medici esperti lo sanno benissimo.



Matricola N.º 1247.

Senato del Regno

Ginori marchese Carlo, nato in
Firenze il 29 novembre 1851.

Nominato Senatore del Regno per la Categoria
3.^a (ex-Deputati) con reale Decreto del 14
giugno 1900. Il 27 stesso mese, furono
convalidati i titoli ed il 30 successivo
prestò giuramento.

Morto in Monaco di Baviera il 23 agosto 1905.

Il Messaggero

*"La Nazione"
(presso S. E. il Presidente)*

8

NOTIZIE GIURIDICHE

LA MORTE DEL MARCHESE GINORI a Monaco di Baviera

FIRENZE, 23 — La notizia della morte del marchese senatore Carlo Ginori-Lisci, avvenuta stamane a Monaco di Baviera, produce grandissima impressione.

La notizia è stata appresa da un telegramma giunto alla sorella, contessa Digerini-Nuci. Secondo questo dispaccio la morte sarebbe avvenuta per avvelenamento prodotto dai funghi. C'è però chi dice che si tratti di un attacco uremico.

Il figlio marchese Lorenzo, noto automobilista, che si trovava a Londra, sarà stasera a Monaco.

La nuora, marchesa Corinna Civelli Ginori, è partita stanotte da Livorno.

Il senatore Carlo Ginori era partito venerdì da Livorno per Monaco allo scopo di riprendere la figlia Bianca di anni 8, che si trova presso il nonno.

Il senatore Ginori era appassionato sportmann e conosciutissimo in Italia ed all'estero.

Aveva grande competenza in fatto di arte schermistica.

Fu lui che preparò e diresse, dietro speciale fiducia di re Umberto, lo scontro tra il duca d'Orléans e il conte di Torino.

Era proprietario dell'isola di Montecristo che poi affittò al nostro re Vittorio Emanuele III.

Era proprietario della nota fabbrica di maioliche, Richard-Ginori, fabbrica che deve la sua fondazione alla famiglia Ginori fin dal secolo XVII.

Fu senatore del regno, dopo di essere stato deputato del III collegio di Firenze, per varie legislature.

Il figlio, marchese Lorenzo, che pure è senatore, fu segretario dell'ultimo congresso per tutto il periodo di tempo durante il quale Firenze fu capitale.

Si parlò anche della possibilità della nomina del senatore Ginori a ministro degli esteri.

Egli però rinunziò all'onorifico incarico per non abbandonare lo sport.

Ultimamente abitava nella propria villa « La Piaggetta » a Torre del Lago.

La salma sarà trasportata a Firenze e seppellita nella cappella gentilizia di Sesto Fiorentino.

Nove persone avvelenate dalla...

Archivio storico del Senato della Repubblica